

Oppositori a Cernobbio

Il vicepresidente della Camera e il leader del Carroccio al Forum un tempo guardato con fastidio

Lega Nord

«Ho studiato molto La mia non sarà certo una sfilata»

Scripta manent, distribuirò i risultati ai presenti e spero che li riguarderemo insieme l'anno prossimo, quando sarò al governo

Il mio forfait dell'anno scorso? Allora era una sfilata di ministri e poco altro, noi rari rappresentanti dell'opposizione

MILANO Populista ma non Popolare, nemico di banche e finanza ma non dell'impresa, Matteo Salvini domani torna a Cernobbio, al prestigioso workshop Ambrosetti. Questa volta, niente sorprese: il segretario leghista ci sarà. Ha preso l'appuntamento molto sul serio e dunque sta trascorrendo «48 di full immersion» in Veneto, una sessione di studi con una quindicina di suoi consulenti e consiglieri: «*Scripta manent* — dice —. Distribuirò i risultati ai presenti e spero che li riguarderemo insieme l'anno prossimo, quando sarò al governo. Ci saranno tutti i dati a sostegno delle nostre tesi». L'anno scorso il segretario leghista diede forfait al workshop al grido di «mi sembra l'ultimo concerto sul Titanic». Cosa è cambiato? «Allora era una sfilata di ministri e poco altro, noi rari rappresentanti dell'opposizione sembravamo i riempitivi di un'epopea renziana».

Anche quest'anno, in effetti, la compagnia non parrebbe la sua: parecchi esponenti del governo Gentiloni (tra cui il premier), l'ex presidente del Consiglio e commissario Ue Mario Monti, l'amministratore

delegato Unicredit Jean Pierre Mustier, anche il principe saudita Turki Al Faisal. Personalità difficili da iscrivere tra le predilette dal leader leghista. Sulla carta, gli unici amici sono il governatore ligure Giovanni Toti e il leader del Partito della libertà olandese Geert Wilders, dalle nette posizioni anti islam. «Meglio, non voglio parlare soltanto agli amici. Per esempio, un paio d'anni fa mi confrontai con Mario Monti. A posteriori, chiunque può giudicare chi aveva ragione su ciò che sarebbe accaduto in seguito. Ma lo incontro molto volentieri».

Soprattutto, c'è il suo possibile antagonista per la premiership, il 5 Stelle Luigi Di Maio: «Molto bene, perché ho appena visto alcuni sondaggi fatti ieri. La Lega è il primo partito del centrodestra. E nel gradimento io vengo dopo Gentiloni — che è assai più apprezzato di Renzi — e Di Maio. Ma io, rispetto a Di Maio, ho un grande vantaggio: la Lombardia e il Veneto sono governati dalla Lega da anni, e molto bene. Lui non può dire lo stesso».

Insomma, a Cernobbio Salvini rinuncerà per qualche ora ai temi sicurezza e immigra-

zione? «No. Stavo guardando *Corriere.it*, nella prima pagina c'erano cinque, dico cinque, stupri. Anche al workshop porterò questi temi».

Marco Cremonesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

